



Croce Rossa Italiana



JUMP | BOLOGNA'13
6-8 DICEMBRE

INDICE

3 sommario

4 struttura dell'evento

10 gli 11 SALTI per non fermarsi qui

16 presenze dei Comitati Locali e Provinciali suddivisi per regione



Sommario

I giorni 6, 7 e 8 dicembre 2013 si è svolto a Bologna, presso il polo fieristico, specificatamente nel Palazzo della Cultura e dei Congressi, l'incontro formativo nazionale della Croce Rossa Italiana "Jump", sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il patrocinio del Comune di Bologna.

L'incontro - proposto dalla Presidenza Nazionale e dai Delegati Tecnici Nazionali, e rivolto ai Presidenti e ai Delegati Tecnici dei Comitati locali, provinciali e regionali di Croce Rossa - è nato con l'obiettivo di migliorare la comprensione delle sfide umanitarie presenti e future e delle opportunità offerte da un mondo in continua evoluzione, al fine di garantire la sostenibilità delle azioni della nostra Associazione e renderle più efficaci.

La nostra società sta cambiando, a causa delle conseguenze della crisi economica e dei trend umanitari in corso (invecchiamento della popolazione, aumento dell'incidenza delle malattie non trasmissibili, migrazioni, degrado ambientale, violenza, solitudine e emarginazione sociale, discriminazione, dipendenze, incidenti stradali, ecc). Contestualmente la Croce Rossa Italiana sta affrontando una fase decisiva di cambiamento, iniziata con la definizione degli Obiettivi Strategici 2020 e l'approvazione del nuovo Statuto, per rispondere più efficacemente alle esigenze della popolazione.

"Il mondo sta cambiando, la società sta cambiando, la Croce Rossa sta cambiando. Non può esistere una Società Nazionale di Croce Rossa che non sia capace di adattarsi ai cambiamenti della società civile e alle nuove sfide che la attendono per dare risposte sempre più appropriate alle crescenti vulnerabilità" (Presidente Nazionale C.R.I.).

Jump è stata un'opportunità di formazione, un'occasione "per incontrarsi, stare insieme, formarsi ed essere pronti a questo salto che ci attende. È un salto straordinario verso una Croce Rossa più capace di essere vicina alle persone, più capace di essere vicina alle sue comunità, capace di creare comunità resilienti, capace di creare comunità che sappiano leggere con attenzione i bisogni delle proprie comunità". (Presidente Nazionale C.R.I.)

L'evento, elaborato dalle Vice Presidenti Nazionali e dai Delegati Tecnici Nazionali agli Obiettivi Strategici e organizzato dal Comitato Provinciale C.R.I. di Bologna e dallo staff dell'Obiettivo Strategico VI, ha visto la partecipazione di circa 1500 volontari provenienti da tutta Italia e di oltre 150 volontari impiegati come staff.

I volontari, contestualmente alla partecipazione al programma formativo, hanno potuto visitare:

- La mostra fotografica della Mezzaluna Rossa Siriana, allestita dal fotografo Ibrahim Malla;
- Lo stand dell'Obiettivo Strategico VI, dove i partecipanti hanno potuto conoscere il gestionale unico della C.R.I., GAIA (www.gaia.cri.it), oltre alla campagna soci ordinari del Comitato Regionale C.R.I. del Lazio;
- La mostra fotografica dedicata alle missioni internazionali e gli stand destinati agli Obiettivi Strategici 2020 della C.R.I.;
- L'iniziativa per la raccolta di beni alimentari e prodotti igienico-sanitari nei Punti Vendita del Gruppo SELEX, organizzata dal gruppo per il 50° anniversario insieme a Croce Rossa Italiana. SELEX, infatti, donerà alla C.R.I. beni alimentari e prodotti igienico sanitari per un valore pari a 250.000 Euro;
- Lo stand dell'Obiettivo Strategico V, dove i volontari hanno potuto informarsi sulla campagna I.D.E.A. (Igiene, Dieta, Educazione Alimentare) e sulla campagna Club25;
- Il progetto AndreA: network L.G.B.T.Q.I.A. del Comitato Provinciale C.R.I. di Roma;

Tra gli altri allestimenti erano presenti: la Sartoria Schiavi, Ireedem, Erbasan e Coca Cola. L'evento Jump 13 è stato possibile anche grazie al supporto di: Coca Cola, Sartoria Schiavi, Ellecom Telecomunicazioni, Erbasan, Vision Ambulanze S.r.l. ed Ireedem.



Croce Rossa Italiana



Struttura dell'evento

Jump 13 ha avuto inizio venerdì 6 dicembre alle 16, quando, in riunione plenaria, i volontari hanno preso parte alla cerimonia di apertura dell'evento, introdotta da Maurizio Menarini, Presidente del Comitato Provinciale C.R.I. di Bologna, nonché Delegato Tecnico

Nazionale per l'Obiettivo Strategico I, che ha dato il benvenuto ai partecipanti.

La sessione plenaria, moderata dalla Dott.ssa Patrizia Ravaioli, Direttore Generale della C.R.I., ha incluso i seguenti interventi:

L'Avv. Francesco Rocca, Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, all'inizio del suo intervento ha voluto ricordare Nelson Mandela, il giorno dopo la sua morte, lanciando un video per omaggiare il grande leader sudafricano, "che ha combattuto per i diritti di tutti".



Per spiegare al meglio il motivo dell'incontro nazionale Jump, il Presidente ha citato una frase tratta da "Un souvenir de Solferino": *"Davanti a un conflitto la carità umana non manca mai. Quello che non deve mancare è la formazione"*. Questa citazione vuole significare che solo attraverso un continuo aggiornamento formativo dei Soci, la C.R.I. sarà in grado di costruire comunità resilienti, ovvero capaci di reagire in modo attivo ed integrato con le Autorità locali in casi di disastri e crisi, anticipandone gli effetti, riducendone l'impatto, ricostituendo lo status quo e garantendo la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo. Il Presidente ha sottolineato il carattere particolarmente significativo dell'incontro, che è avvenuto in un momento di cambiamento dell'Associazione con l'obiettivo di orientarla al futuro, e ha valorizzato l'elevata partecipazione di relatori esterni, che sono fonte di arricchimento per cogliere punti di vista

differenti ed ampliare la consapevolezza e le conoscenze dei partecipanti. Momenti formativi come quello di JUMP, ha continuato il Presidente, consentono di integrare la formazione tecnica con quella culturale per comprendere al meglio l'interconnessione dei trend umanitari e il loro impatto. Per poter prevenire, mitigare e rispondere ai fattori di vulnerabilità in maniera efficace e realizzare gli Obiettivi Strategici della Croce Rossa Italiana, è necessario migliorare la capacità di lavorare in maniera trasversale e rafforzare la capacità di fare rete con le istituzioni e le associazioni con finalità affini. *"Occorre mettere in discussione il nostro modo di lavorare per affrontare l'appassionante sfida culturale, che ha permesso oggi di dare lustro all'immagine della Croce Rossa Italiana e di essere punto di riferimento per partner di rilievo. Tornare a parlare di Associazione che s'interroga sulle necessità del Paese è la soluzione per coltivare il cambiamento"*.





Il professor Andrea Lipparini, docente di Gestione dell'Innovazione presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, è intervenuto sul tema del cambiamento di un'organizzazione.

Il Professore ha spiegato come cambiare sia essenziale quando il contesto evolve, plasmando nuove o differenti necessità. Dal momento che necessità ed urgenza sono considerati concetti dinamici, che producono, soprattutto in comunità disomogenee, diverse scale individuali di priorità, è necessario sensibilizzare la comunità alla nostra concezione di urgenza e di necessità, affinché le cause che l'Associazione sostiene siano cause fondate sul consenso generale. Cambiare struttura, organizzazione, ha continuato il Professor Lipparini, significa collegare la routine quotidiana con le cavalcate dell'innovazione e del rinnovamento: sposare le strategie e le azioni di breve periodo con quelle di lungo periodo. Per fare ciò bisogna essere capaci di guardare agli altri attori e prenderne le buone pratiche, "esporsi alle migliori cose che gli umani hanno fatto". "La C.R.I. potrà crescere solo se le persone che si uniranno all'Associazione

saranno migliori di quelle presenti. Non bisogna aver paura di perdere la poltrona: solo chi può ambire a quell'unica poltrona ha paura di perderla" ... "Per popolare di persone migliori l'Associazione bisogna dimostrare che è una palestra di vita, di valori sani".

Il Professore ha ricordato quindi ciò che spinse Henry Dunant a organizzare la Società di soccorso: la profonda fede nella capacità di prestare soccorso alle vittime in battaglia. "Dalla crisi è nata l'idea di quello che poi è diventato il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Le crisi logorano solo chi non le ha mai avute, perché le crisi sono il momento in cui si richiama a un maggiore senso di responsabilità. Crisi significa non attecchire, significa non cambiare mentalità. Questo incontro è l'anti crisi, è il momento in cui vi preparate al salto che segue a ogni fallimento".





Anitta Underlin è Direttore della Zona Europa della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la quale si occupa di supportare l'attività umanitaria delle 53 Società Nazionali dell'Europa e del Centro Asia.

Prendendo spunto dal report "*Think differently*", relativo alle conseguenze umanitarie della crisi economica in Europa, Anitta Underlin ha fatto riflettere i volontari sul fatto che, dietro i numeri e le statistiche riguardanti la crisi, ci sono le persone, tra cui anche chi, facendo volontariato in Croce Rossa, aiuta coloro che sono colpiti dalla crisi stessa e vuole fare la differenza nei momenti difficili. *"Oggi l'Europa sta cambiando e noi dobbiamo essere consapevoli di questi cambiamenti, dobbiamo essere preparati a comprendere le vulnerabilità al fine di aiutare in maniera sempre più efficace. È per questo che è importante che un'organizzazione riunisca i propri volontari per capire come affrontare al meglio le nuove sfide"*.

Nel report *Think differently* sono state intervistate 42 Società Nazionali e sono stati identificati cinque trend umanitari: i poveri stanno diventando sempre più poveri, aumentano le nuove povertà, i governi stanno tagliando la spesa per i servizi sanitari e sociali, la migrazione cresce così come la disoccupazione, in

particolar modo quella giovanile. *"Per agire diversamente, dobbiamo pensare diversamente ed il pensare diversamente è quello che la Croce Rossa Italiana sta facendo attraverso il processo di riforma. La C.R.I. è un modello di cambiamento per tutte le Società Nazionali: ha dimostrato come si può adattare la propria attività umanitaria ai bisogni emergenti di una società complessa che evolve"*.

Una Società Nazionale forte, ha continuato Anitta Underlin, è una Società Nazionale impegnata anche a livello internazionale, come la Croce Rossa Italiana attraverso la vice-presidenza della Federazione Internazionale e le molte attività che supporta.

Anitta Underlin ha aggiunto una riflessione sull'azione futura: per rispondere alle conseguenze umanitarie della crisi economica la Croce Rossa dovrà occuparsi non solo di chi esprime a gran voce la propria vulnerabilità, ma anche di chi rimane invisibile, colpevolizzandosi per il proprio fallimento.



Davide Agazzi, Project Manager di Change Markers for Expo Milano 2015, è segretario generale di Rena, associazione indipendente di cittadini che lavorano per un Paese a regola d'arte, esperto in responsabilità sociale delle imprese e ricercatore e consulente in tema di politiche per la sostenibilità e i processi di innovazione sociale.



Davide Agazzi ha introdotto il suo intervento con la storia di un architetto molto rinomato in Italia, il quale ha abbandonato la ricerca universitaria per dedicarsi ai corsi online, al fine di formare in maniera più efficace gli studenti. Con questo aneddoto, il dottor Agazzi ha voluto far riflettere i volontari su come, adattando le proprie capacità all'evoluzione della società, alle nuove forme che i bisogni assumono, si possono offrire nuove e più efficaci risposte: *“provando a cambiare si apre una strada incerta, ma soprattutto si tentano soluzioni innovative, si cresce, si sperimenta, si assumono nuove responsabilità”*.

Ha presentato sei tipologie di organizzazioni di persone che la Croce Rossa potrebbe incontrare, da oggi fino al 2020, e che rappresentano degli alleati con cui cooperare:

- 1) Gli imprenditori sociali: persone che pensano di poter risolvere un problema sociale o ambientale facendo impresa;
- 2) Le grandi imprese, che vogliono legarsi a cause e valori sociali per

- promuovere la propria immagine;
- 3) Gli investitori privati, che intendano finanziare interventi sociali;
- 4) I cittadini, che donano tempo e risorse, attraverso anche strumenti innovativi come il crowdfunding;
- 5) Persone che prestano risorse economiche online a chi ne ha bisogno, per esempio attuando prestiti collettivi attraverso piattaforme online;
- 6) Cittadini attivi che sanno usare benissimo le nuove tecnologie e i dati disponibili.

Il dottor Agazzi ha sottolineato come il percorso del cambiamento sia una strada difficile, durante la quale è necessario interloquire, non solo con le istituzioni e con le associazioni di volontariato, ma anche con i molteplici alleati presenti sul territorio, per trovare una possibile collaborazione. *“È necessario poi saper parlare con le nuove generazioni, intercettare le loro capacità e desideri costruendo un rapporto di fiducia che li coinvolga nella nuova Croce Rossa”*.



Yves Daccord, Direttore Generale del Comitato Internazionale della Croce Rossa, durante il suo intervento ha illustrato tre trend umanitari che, insieme a molti altri, hanno impatto sulle comunità, sia a livello globale che locale.



Il primo trend consiste nella molteplicità di combinazioni dei fattori di vulnerabilità su una stessa popolazione, molteplicità che rende la risposta della Croce Rossa più complicata.

“È finito il tempo in cui si rispondeva a un solo problema, oggi è la combinazione delle vulnerabilità il fattore che aumenta la pressione sulle nostre comunità: questo ci obbliga da un lato ad offrire risposte specifiche, ma dall’altro a capire come relazionarsi agli altri trend umanitari connessi al problema a cui stiamo rispondendo”.

Il secondo trend umanitario è l’alta concentrazione della popolazione nelle aree urbane: oggi, ha affermato Yves Daccord, la maggioranza delle persone nel mondo vive nelle città, producendo un importante cambiamento non solo sulle modalità in cui gli uomini si relazionano tra loro, ma anche sul modo in cui le istituzioni si prendono cura delle comunità.

“Nelle grandi città il livello della violenza rende la vita della popolazione molto difficile e, a lungo andare, obbligherà i volontari della Croce Rossa,

che si occupano di risposta all’emergenza, a cercare soluzioni nuove”.

Il terzo trend consiste nella mancanza di fiducia nell’altro, che coinvolge le istituzioni e il prossimo. *“La mancanza di fiducia è un grosso problema per la Croce Rossa, perché il nostro lavoro consiste nel negoziare il nostro accesso alle persone e costruire i nostri servizi sulla loro fiducia su quello che noi crediamo essere vantaggioso”.*

Yves Daccord ha individuato tre possibili risposte della Croce Rossa a questi trend: difendere la prossimità alle persone e l’accesso diretto ad esse, perché l’essere vicini alle persone legittima la Croce Rossa nelle comunità, le permette di mettere in atto i suoi Principi e le consente di conoscere l’evoluzione delle vulnerabilità; valorizzare le differenze interne all’Associazione, adattando i diversi servizi alle molteplici esigenze, al fine di offrire risposte efficaci; accogliere il cambiamento, *“perché se ne abbiamo paura avremo sia la paura che il cambiamento”.*





Il sabato 7 dicembre la giornata formativa ha previsto 19 sessioni di approfondimento tematico, 11 il mattino (dalle 9 alle 13) e 8 il pomeriggio (dalle 15 alle 19):

L'impatto umanitario della crisi economica: ripensare le strategie di azione per rispondere in maniera sostenibile ai nuovi fattori di vulnerabilità.

Relatori: Dott.ssa Di Nicola (Sociologa – Università di Verona), Marzia Pizzariello (Ufficio Comunicazione – C.R.I.), Beatrice Lamonica (Accenture) e Mirko Canetti (Accenture).

Moderatore: Gianni Fulvi (Collaboratore per lo sviluppo delle attività di inclusione sociale – Comitato Provinciale C.R.I. di Roma).

Un approccio integrato alle migrazioni: l'empowerment e l'inclusione delle persone migranti.

Relatori: Dott.ssa Rossella Celmi (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), Dott.ssa Antonella Martini (Direttore Dipartimento Psicologico-sociale dell'UPTER - Università Popolare di Roma), Alessandra Diodati (Responsabile nazionale del progetto Praesidium - C.R.I.), Azar Anbardan (Mediatore culturale – progetto Praesidium C.R.I.) e Agnese Mattera (Coordinatore delle attività di supporto psicosociale - progetto Praesidium - C.R.I.).
Moderatore: Francesco Pastorello (Presidente Comitato Locale Municipio 2-3 C.R.I. di Roma).

Un approccio integrato alle migrazioni: protezione ed assistenza umanitaria attraverso il network di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Relatori: Dott.ssa Rossella Celmi (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) e Alessandra Diodati (Responsabile nazionale del progetto Praesidium - C.R.I.).
Moderatore: Rosario Valastro (Presidente Regionale C.R.I. Sicilia).

La cooperazione internazionale: tradurre in azione il Principio Fondamentale di Universalità.

Relatori: Anna Rita Roccaldo (Dirigente Servizio Operazioni Internazionali, Attività Sociali e Sanitarie – C.R.I.), Carmela Todisco (Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento con Red Cross EU Office a Bruxelles e Desk Officer Europa e Asia Centrale

presso l'Ufficio Soccorsi e Sviluppo – C.R.I. - Sphere Trainer), Letizia Penza (Desk Officer Area America presso l'Ufficio Soccorsi e Sviluppo – C.R.I.), Giorgio Salimei (Desk Officer Asia presso l'Ufficio Soccorsi e Sviluppo – C.R.I.) e Lorenzo Massucchielli (Delegato Internazionale – C.R.I.).

Moderatore: Anna Rita Roccaldo (Dirigente servizio Operazioni Internazionali, Attività Sociali e Sanitarie – C.R.I.).

Cultura della sicurezza: un cambiamento per salvare vite.

Relatori: Eleonora Salvi (Referente Nazionale per l'Educazione alla Sicurezza Stradale – C.R.I.) e Giuseppe Casella (Membro del Network Europeo di Gioventù di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa – C.R.I.).
Moderatore: Adriano De Nardis (Presidente Regionale C.R.I. Lazio).

La comunicazione: strumento strategico per mobilitare risorse.

Relatori: Dott. Massimo Pesci (Responsabile Marketing e Fundraising AGIRE).
Moderatore: Gabriele Perfetti (Presidente Regionale C.R.I. Abruzzo).

Giovani e violenza: costruire una cultura della non-violenza e della pace.

Relatori: Dott. Luigi Fadiga (Garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Emilia Romagna) e Marcello Sgroi (Formatore – C.R.I. - Musicoterapia e Counselling Personale, Formazione Aziendale e di Gruppi).
Moderatore: Fabio Cecconi (Presidente Regionale C.R.I. Marche).

Dal Principio all'Azione: i 7 Principi oggi.

Relatori: Piero Ridolfi (Presidente Commissione Nazionale D.I.U. e Delegato Tecnico Nazionale Obiettivo Strategico IV – C.R.I.), Giovanna Schmid (Deputy Head Central Tracing Agency and Protection Division, International Committee of the Red Cross) e Milena Cisilino (Presidente Regionale C.R.I. Friuli



Venezia Giulia).
Moderatore: Milena Cisilino (Presidente Regionale C.R.I. Friuli Venezia Giulia).

Mobilizzare efficacemente le risorse.

Relatore: Dott. Massimo Pesci (Responsabile Marketing e Fundraising AGIRE).
Moderatore: Antonio Calvano (Presidente Regionale C.R.I. Piemonte).

Volontariato è Valore: dal servizio all'Associazione.

Relatore: Pietro Migliaccio (Formatore - C.R.I.).
Moderatore: Santa Fizzarotti (Presidente Regionale C.R.I. Puglia).

Non confondere amore e possesso.

Relatori: Prof.ssa Marina Galloni (Università Bicocca, Cattedra di Filosofia e Politiche Sociali), Dott.ssa Serena Sannicola (Responsabile Centro Antiviolenza della C.R.I. di Avezzano) e Dott. Claudio Vedovati (Associazione Maschile Plurale).
Moderatore: Maria Teresa Letta (Vice-Presidente Nazionale C.R.I.).

Dipendenze: c'è in gioco la vita.

Relatori: Anna Maria Ruggerini (Responsabile del Servizio Famiglie della Fondazione Villa Maraini), Dott. Paolo Jarre (Responsabile del Dipartimento per la patologia da dipendenze dell'ASL Torino 3) e Dott. Nicolò Baldini Rossi (Dirigente Medico Psichiatra, Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma C).
Moderatore: Annamaria Colombani (Vice-Presidente Nazionale C.R.I.).

Omicidi climatici.

Relatori: Simone Pelissetti (Formatore Campagna Climate in Action - C.R.I.); Dottore in Scienze Ambientali e Forestali, Agronomo, Università Torino), Gabriele Bellocchi (Formatore Campagna Climate in Action e Delegato Regionale Obiettivo Strategico V C.R.I. Sicilia - C.R.I.); Dottore in Fisica della Struttura della Materia) e Gabriele Miglietta (Emergency Manager - C.R.I.).
Moderatore: Francesco Gallistrù (Presidente Regionale C.R.I. Sardegna).

Prevenire partendo da stili di vita sani.

Relatori: Dott.ssa Debora Rasio (Dott.ssa in Medicina e Chirurgia, Nutrizionista) e Luca Mallardo (Referente Nazionale Campagna I.D.E.A. - C.R.I.; Dottore in Medicina e Chirurgia).
Moderatore: Antonio Scavuzzo (Presidente Regionale

C.R.I. Emilia-Romagna).

L'emergenza dalla pianificazione al reporting.

Relatori: Roberto Antonini (Delegato Tecnico Nazionale Obiettivo Strategico III - C.R.I.), Arch. Stefano Ciavela (Ufficio Gestione delle Emergenze Dipartimento della Protezione Civile Italiana), Dott.ssa Sara Balestri (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Dott. Alberto Monguzzi (Disaster Management Coordinator International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies - Europe Zone) ed Elena Tarantino (Dipartimento Attività Socio Sanitarie, Operazioni in Emergenza e Volontariato - C.R.I.).
Moderatore: Arianna Marchetti (Formatore - C.R.I.).

Preparare le comunità alla risposta ai disastri.

Relatori: Leonardo Carmenati (Capo Dipartimento Attività Socio Sanitarie, Operazioni in Emergenza e Volontariato - C.R.I.), Roberto Antonini (Delegato Tecnico Nazionale Obiettivo Strategico III - C.R.I.), Simona Torre (Delegato Tecnico Regionale Obiettivo Strategico II e Referente Regionale Attività SEP Lazio - C.R.I.), Alberto Monguzzi (Disaster Management Coordinator International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies - Europe Zone), Dott. Danilo Bilotta (Servizio Relazioni Internazionali Dipartimento della Protezione Civile), Andrea Pettini (Capo Ufficio Ricerche - C.R.I.) ed Elena Tarantino (Dipartimento Attività Socio Sanitarie, Operazioni in Emergenza e Volontariato - C.R.I.).
Moderatori: Massimo Nisi (Presidente Regionale C.R.I. Liguria), Cristian Petrocca (Presidente Provinciale C.R.I. Savona).

L'informatizzazione dell'emergenza.

Relatori: Fabio Carturan (Emergency Manager e Coordinatore Sala Operativa Nazionale - C.R.I.) e Luca De Sano (Emergency Manager e Referente ICT Sala Operativa Nazionale - C.R.I.).
Moderatore: Alessandro Brunialti (Presidente Regionale C.R.I. Trentino Alto Adige).

I principi della progettazione.

Relatore: Silvia Piscitelli (staff on loan C.R.I. presso il Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo).
Moderatore: Gianluca Tripodi (Presidente Regionale C.R.I. Valle d'Aosta).

Nuovi profili di governance e management.

Relatore: Francesco Rocca (Presidente Nazionale C.R.I.).



La mattina della domenica 8 dicembre, i volontari hanno preso parte alla sessione plenaria conclusiva di Jump 13, dove sono stati proposti dal Delegato Tecnico Nazionale all'Obiettivo Strategico VI, Flavio Ronzi, gli 11 salti in avanti (o priorità) della nostra Associazione per affrontare in maniera efficace e sostenibile i fattori di vulnerabilità emergenti.

Gli 11 salti in avanti, scaturiti dalla sintesi dei lavori dei tre giorni di formazione, sono stati accolti dal Presidente Nazionale della C.R.I., che, nel suo intervento, ne ha promosso la validità, sottolineando in particolar modo l'importanza del lavoro di rete e della collaborazione.

Alla sessione conclusiva dell'evento formativo nazionale hanno partecipato anche Virginio Merola, sindaco di Bologna, e Alessandro Magnoni, responsabile Comunicazione Relazione Esterne di Coca Cola HBC Italia, il quale ha presentato il progetto "Menù Perfetto" a favore delle attività della Croce Rossa Italiana verso le persone senza dimora.

Durante le sessioni plenarie di apertura e chiusura, è stato garantito il coinvolgimento dei volontari, sia coloro che erano presenti all'evento sia coloro che erano collegati da casa, attraverso la comunicazione via Twitter dei messaggi chiave degli interventi. La risposta a questa iniziativa è stata sorprendente: moltissimi sono stati i tweet inviati dai partecipanti.



1

La migrazione non può essere affrontata come un'emergenza, bensì attraverso un approccio che ponga al centro dell'attenzione la persona migrante ed il suo progetto migratorio, assicurando protezione e inclusione.

La persona migrante è il protagonista attivo della propria migrazione: non è un portatore di problemi ma è colui che è stato capace di affrontare le difficoltà per agire un cambiamento di vita.

Occorre dare una risposta multidimensionale alla migrazione, attraverso la traduzione in azioni concrete della Politica delle Migrazioni della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa: è necessario porre in essere programmi che combinino l'azione immediata verso i bisogni delle persone migranti, sia quelli urgenti sia quelli di lungo periodo, supportando la realizzazione delle loro aspirazioni.

Dobbiamo impegnarci a guardare le necessità umanitarie della persona migrante a prescindere dal suo status legale: nessuno deve rimanere escluso, a nessuno devono essere negati i diritti, a nessuno deve essere compressa la dignità, di uomo e di donna.

2

La Croce Rossa gioca un ruolo chiave nella risposta ai disastri, preparando i nostri volontari e la comunità e riducendo i fattori di rischio. La Croce Rossa investe nella formazione e innovazione tecnologica per garantire una risposta tempestiva ed efficace.

Nella risposta ai disastri la Croce Rossa Italiana è un elemento importante del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, contribuendo al sistema di risposta della Federazione.

La nostra Associazione deve continuare a preparare i suoi volontari alla risposta ai disastri, investendo sullo sviluppo di una approfondita capacità di analisi del contesto (assessment), di una responsabile pianificazione dell'intervento, che non può prescindere dall'analisi delle vulnerabilità esistenti e della previsione/prevenzione delle emergenze future, di un attento monitoraggio dell'evoluzione del contesto di riferimento.

È quindi necessario sviluppare e ampliare i sistemi di raccolta dati, la metodologia di analisi orientata alla valutazione del perseguimento di obiettivi predefiniti, l'omogeneità degli strumenti di reporting, attraverso l'apertura alle nuove tecnologie e l'adesione agli standard scelti dalla Croce Rossa.

Rispondere ai disastri significa anche preparare le comunità ai disastri, affinché non ne abbiano paura ma siano pronte ad affrontarli.

3

Per ridurre le morti, la Croce Rossa promuove la cultura della sicurezza stradale, attraverso azioni volte al miglioramento delle infrastrutture, alla diffusione del primo soccorso e alla promozione dell'educazione stradale.

La sicurezza stradale è una sfida umanitaria che la Croce Rossa Italiana deve affrontare in partenariato globale con la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e in linea con gli obiettivi della Decade of Action for Road Safety 2011-2020.

La nostra Associazione deve agire localmente attraverso un approccio mirato e attività specifiche al fine di promuovere comportamenti sicuri nelle comunità e facendo opera di diplomazia umanitaria per migliorare la qualità delle infrastrutture.

È necessario diffondere le tecniche di primo soccorso ed educare le comunità alla sicurezza stradale, attraverso strumenti didattici partecipativi, per trasformare la popolazione da anello debole a promotore di comportamenti sicuri. I volontari, in prima persona, devono essere responsabilizzati e sensibilizzati alla sicurezza stradale perché siano agenti credibili di diffusione di comportamenti positivi.

4

Per migliorare la qualità della vita e prevenire l'insorgere di malattie non trasmissibili, la Croce Rossa promuove una sana nutrizione e alimentazione, incoraggiando stili di vita sani.

La Croce Rossa deve affrontare le nuove sfide epidemiologiche (fumo, obesità, diabete, ecc.) e della donazione (sangue, organi e tessuti) attraverso



il lavoro di rete e la formazione dei volontari, che non sia solo teorica ma sia mirata al saper fare: pianificare campagne di sensibilizzazione efficaci e saperle comunicare.

L'individuo è inserito all'interno di una comunità, quindi, come Croce Rossa Italiana, dobbiamo lavorare sia con l'individuo, dandogli strumenti affinché, attraverso scelte consapevoli (empowerment), autodetermini il proprio stato di salute, sia con la comunità, lavorando per gruppi (scuola, famiglia, ecc.).

La nostra Associazione deve impegnarsi a migliorare la qualità della vita attraverso la promozione di una coscienza comune sull'importanza dell'eliminazione dei fattori di rischio (prevenzione primaria: educazione alla salute) e la diagnosi precoce (prevenzione secondaria: screening).

5

Per eliminare la violenza sulle donne, la Croce Rossa agisce sui determinanti individuali e sociali che generano comportamenti violenti e garantisce protezione alle vittime.

La nostra Associazione, grazie alla sua capillare presenza sul territorio ed il lavoro di rete quotidiano con le istituzioni e le altre associazioni, si impegna a riconoscere la violenza e proteggere le vittime supportando il loro percorso di consapevolezza ed emancipazione.

La Croce Rossa si impegna a prevenire la violenza sulle donne, attraverso la promozione della cultura della non-violenza e della legalità, incoraggiando, soprattutto nelle scuole, percorsi di gestione del conflitto e della frustrazione.

La nostra Associazione contrasta la cultura maschile che genera violenza e promuove relazioni sane tra uomo e donna: è necessario cambiare in positivo le relazioni, perché la violenza sulle donne non riguarda solo la popolazione femminile ma impoverisce la comunità tutta.

6

I giovani possono essere motore di processi di inclusione, pace e non-discriminazione. La Croce Rossa consente ai giovani, attraverso l'educazione tra pari, di partecipare attivamente allo sviluppo delle comunità.

I giovani sono il presente ed il futuro delle nostre comunità e la Croce Rossa Italiana si impegna a tutelare il loro benessere ed il loro sviluppo,

permettendo loro di agire come agenti di cambiamento positivo nel contrasto della violenza, dell'esclusione e della discriminazione. I giovani volontari della C.R.I., attraverso l'educazione tra pari, informale e non formale, diffondono la cultura della non-violenza e della pace, promuovendo il rispetto e la valorizzazione delle differenze, la non-discriminazione, la risoluzione pacifica del conflitto, la comunicazione non violenta, la relazione basata sulla fiducia, il dialogo interculturale, l'empatia.

7

Per far fronte all'impatto umanitario della crisi economica, la Croce Rossa mantiene i suoi programmi sostenibili, supporta la costruzione e il mantenimento della rete (individuale e sociale), implementa azioni di assistenza, empowerment e inserimento.

Per contrastare le conseguenze umanitarie della crisi economica, la Croce Rossa Italiana, colpita a sua volta dalla crisi stessa, in primo luogo si impegna a sviluppare azioni sostenibili ed a gestire in maniera efficiente e virtuosa le risorse.

Promuove la rete, intesa come rete dell'individuo, che consente alla persona di evitare la marginalità e l'esclusione sociale, e come rete sociale, costituita dal lavoro di rete con le istituzioni e le altre organizzazioni, al fine di trovare soluzioni innovative ed efficaci ai fattori di vulnerabilità emergenti. La nostra Associazione si impegna a garantire l'assistenza alle persone che si trovano in condizione di vulnerabilità, promuovendo allo stesso tempo percorsi di autonomia basati sulle capacità e competenze individuali, in questo modo facilitando la ricostruzione delle reti personali e sociali.

8

Le dipendenze hanno un impatto sulla salute e sulla vita della persona e della comunità. Croce Rossa promuove l'adozione di un approccio umanitario al tema delle dipendenze basato sulla prevenzione, riduzione del danno, lotta a stigma e discriminazione.

Un approccio umanitario alle dipendenze significa, per la C.R.I., mettere al centro della sua azione la persona e la sua vulnerabilità, muovendosi in tre direzioni principali: la risposta, la riduzione del danno e la prevenzione.

Per rispondere efficacemente alla sfida delle



dipendenze – comprendenti le dipendenze da sostanze (droga, alcool e tabacco) e le dipendenze comportamentali (gioco d'azzardo patologico, internet, acquisti compulsivi, ecc) – la nostra Associazione lavora in rete con le istituzioni e le altre organizzazioni per supportare il percorso di emancipazione dell'individuo e lenire la sofferenza della sua famiglia.

La Croce Rossa lavora anche nella comunità attraverso azioni di prevenzione, offrendo modelli comportamentali sani e sensibilizzando contro lo stigma e la discriminazione delle persone dipendenti.

9

Per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici, la Croce Rossa ne mitiga le cause, promuovendo un cambiamento di mentalità delle comunità, volto a incoraggiare l'adozione di comportamenti sostenibili per l'uomo e l'ambiente.

La Croce Rossa intraprende inoltre azioni di advocacy e cooperazione allo sviluppo delle comunità locali per ottenere effetti globali.

I cambiamenti climatici sono la causa di molte delle vulnerabilità emergenti: migrazioni, povertà, catastrofi naturali e conflitti.

La Croce Rossa affronta i cambiamenti climatici adottando una strategia di mitigazione (promozione di comportamenti e stili di vita sani e sicuri), adattamento (investimento sulla nostra capacità di risposta alle emergenze e prevenzione dei disastri dovuti alle catastrofi naturali) e cooperazione internazionale (approccio globale alle conseguenze locali dei cambiamenti climatici).

È necessario sensibilizzare le comunità all'approccio di Croce Rossa nei confronti dei cambiamenti climatici: cambiare le mentalità non solo in difesa dell'ambiente, ma in difesa dell'uomo.

10

Un principio vale nella misura in cui si traduce in azione. L'applicazione quotidiana dei sette Principi Fondamentali passa anche attraverso una progettazione responsabile, capace di mobilitare persone e risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo di sviluppo.

Tutti i volontari della Croce Rossa sono portatori dei sette Principi Fondamentali e, nella loro

azione quotidiana, li affermano e li promuovono nella comunità. Indossare i sette Principi significa anche agire in modo responsabile, pianificando le nostre attività in modo da migliorarne l'impatto, rispondendo in maniera puntuale alle vulnerabilità. Progettare in maniera responsabile significa definire con chiarezza la propria azione futura in risposta alle sfide emergenti, mantenendo coerenza e sostenibilità; significa misurare (raccogliere dati), apprendere (analizzare i dati) e migliorare la propria azione, attraverso la valutazione dell'analisi dei dati. Progettare in maniera responsabile significa anche saper mobilitare le risorse secondo un piano di fundraising e comunicazione che renda la nostra Associazione competitiva ed affidabile.

11

Croce Rossa assicura al volontario una formazione adeguata e coerente, fin dall'accesso e sull'intero territorio nazionale, per garantire standard di qualità e progressi misurabili.

Il volontariato è un valore fondamentale della nostra comunità ed assume un'importanza ancora maggiore in periodi di crisi economica e di crisi dei sistemi di welfare.

Il volontario, per rispondere in maniera efficace alle nuove vulnerabilità, ha bisogno di formazione e la formazione dei suoi volontari è obiettivo primario della Croce Rossa Italiana: una formazione qualitativamente elevata ed omogenea sul territorio nazionale, in linea con gli standard e gli obiettivi predefiniti.

La Croce Rossa garantisce pari opportunità di accesso alla formazione a tutti i volontari, avvalendosi di strumenti innovativi di apprendimento, e si avvale di mezzi di misurazione dei risultati raggiunti dai percorsi formativi.

Tutto il materiale realizzato per l'incontro nazionale di formazione Jump è a disposizione di tutti gli interessati sul sito <http://cri.it/bologna2013>.



ALLEGATO 1

Dato presenze dei Comitati Locali e Provinciali suddivisi per regione*:

	C.L. presenti	C.L. della regione	% partecipazione C.L.	C.P. presenti	C.P. della regione	% partecipazione C.P.
Abruzzo	9	13	69,23%	3	4	75%
Basilicata	5	5	100%	2	2	100%
Calabria	8	14	57,14%	3	5	60%
Campania	7	18	38,89%	5	5	100%
Emilia Romagna	25	39	64,10%	9	9	100%
Friuli Venezia Giulia	3	6	50%	4	4	100%
Lazio	41	52	78,85%	5	5	100%
Liguria	12	49	24,49%	3	4	75%
Lombardia	49	77	63,64%	11	12	91,67%
Marche	25	30	83,33%	5	5	100%
Molise	0	0	100%	1	2	50%
Piemonte	46	85	54,12%	7	8	87,50%
Puglia	5	11	45,45%	6	6	100%
Sardegna	2	2	100%	3	4	75%
Sicilia	4	28	14,29%	7	9	77,78%
Toscana	16	58	27,59%	7	10	70%
Trentino Alto Adige	3	3	100%	2	2	100%
Umbria	17	17	100%	2	2	100%
Valle d'Aosta	0	0	100%	0	0	100%
Veneto	7	16	43,75%	7	7	100%

*NB: il presente dato mappa solamente la presenza dei Comitati. Un maggior numero di presenza dei Comitati di una regione non necessariamente significa una maggiore partecipazione in termini di Volontari presenti in loco.







Croce Rossa Italiana

cri.it/bologna2013

